**VEGLIA**

**UN DIO MISERICORDIA**

**Testimonianza di Elena Pezzuolo, fidei donum in Brasile**

Sui marciapiedi della periferia di Rio de Janeiro, nella mia prima esperienza in Brasile, viveva Mayara, 18 anni. I genitori bevevano e l hanno abbandonata. Da 10 anni vive li, in strada. Mi siedo vicino a lei mentre consuma la sua droga. Si ferma, mi guarda dispiaciuta e mi dice : "Scusami, puzzo".  Mi avvicino ancora di più per poterla abbracciare e lei accetta: quale regalo piu grande per me, grazie. A volte non c e proprio molto da dire, ma molto da esserci. La presenza di Dio vuole colmare ogni assenza attraverso di me, di te, di noi. La maggior tragedia non è essere poveri ma non sentirsi figli amati e perdonati. Ho fatto esperienza di un Dio che non si spaventa della mia miseria, delle mie incoerenze e della mia puzza ma che ogni giorno mi chiede di ricominciare: un Dio Misericordia.
Credo che Mayara ce la possa fare e cosi tante altri volti e storie che incontrerò perché "niente e nessuno vada perduto". Ed è tutto molto concreto, niente di platonico: una parola, un gesto, un sms inaspettato che ricevo, una ferita che mi ha fatto piangere ma, senza la quale, non avrei capito tante cose. Niente di facile perché è un cammino, ma è stupore, gioia. Cosi, con gratitudine, riparto per la periferia di Rio de Janeiro, dove raggiungo i missionari di Padova per lavorare insieme e vivere la fraternità.  Non vado per salvare qualcuno, ma perché sono stata salvata e credo nella Resurrezione dei vivi prima che nella resurrezione dei morti.

Sono contenta di andare e poter vivere la missione come comunità con i fratelli sacerdoti di Padova che già lavorano là, condividendo le gioie e le sfide, momenti di festa e, perché no, anche varie lacrime. Tentare di fare casa per essere casa così come la stessa Chiesa è chiamata ad diventare sempre di più giorno dopo giorno, "casa per ogni persona, accoglienza per ogni cuore". Sono ancora molte le cose che devo imparare e sono certa che la missione ancora molto mi farà crescere in umanità come donna e amica, nella fede come discepola di un Cristo povero e semplice.

Ringrazio la Chiesa di Padova, ciascuno di voi che mi invia, con affetto e fiducia.

Mi inserirò nella Caritas diocesana alle porte di Rio de Janeiro, dove lavorerò in una casa di accoglienza per adolescenti e nei vari gruppi giovani della parrocchia. conto sulla vostra preghiera, ne ho bisogno.